

Da: m. amte.STA.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.Prot.0023836_29-11-2018
Inviato: martedì 27 novembre 2018 14:38
A: A: STA-UDG
Cc: A: GAB Segr. Capo Gabinetto
Oggetto: 2018 - DM 332 - RITIRARE DOCUMENTI ORIGINALI PRESSO L'ARCHIVIO GABINETTO
Allegati: DM 332 del 26 - 11 - 2018.pdf

MAR
20/11

DM 332 - approvazione, finanziamento e modalità attuative dei Programmi stralcio annualità 2018 del territorio dei distretti idrografici delle Alpi Orientali, fiume Po, appennino Settentrionale, Appennino Centrale e Appennino Meridionale

Codice Segreteria Gabinetto:559

Si ricorda che in base all'ordine di servizio N. 1/2018 del 24 agosto 2018 a firma del Capo di Gabinetto prof. Avv. Pier Luigi Petrillo i decreti registrati dagli organi di controllo devono essere trasmessi all'Ufficio di Gabinetto per la conservazione presso l'archivio di di Gabinetto ad eccezione dei provvedimenti in materia di VIA e AIA

Si prega di non rispondere alla presente. Per eventuali comunicazioni o restituzioni di documenti originali si deve far riferimento alla Segreteria del Vice Capo Gabinetto Vicario (segreteria.vicecapogab@minambiente.it)

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE**
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e dell'Acque

**REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0023836/STA del 29/11/2018**



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 17 luglio 2006, n. 233 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare gli articoli da 35 a 40 relativi alle attribuzioni e all'ordinamento del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, n. 142 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione";

VISTA la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

VISTO il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza - sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

VISTO l'art. 64 -comma 1- lettere a), b), c), d), e) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ai sensi del quale sono individuati i nuovi distretti idrografici delle Alpi Orientali, del fiume Po, dell'Appennino Settentrionale, dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Meridionale;



VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali” che all'art. 51 detta “Norme in materia di Autorità di bacino” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in materia di Autorità di bacino distrettuali e distretti idrografici;

VISTO l'art. 65 del decreto legislativo n. 152/2006 recante “Valore, finalità e contenuti del piano di bacino distrettuale” ai sensi del quale “il Piano di bacino (...) ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione della acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato”;

VISTI gli articoli 69 e 70 del medesimo decreto, recanti rispettivamente “Programmi di intervento” e “Attuazione dei programmi”, ai sensi dei quali “I piani di bacino sono attuati attraverso programmi triennali di intervento che sono redatti tenendo conto degli indirizzi e delle finalità dei piani medesimi e contengono l'indicazione dei mezzi per farvi fronte e della relativa copertura finanziaria” e “I programmi di intervento sono adottati dalla Conferenza istituzionale permanente di cui all'articolo 63, comma 4 (...) Gli interventi previsti dai programmi triennali sono di norma attuati in forma integrata e coordinata dai soggetti competenti, in base ad accordi di programma ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”.

VISTO l'art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che al comma 11 prevede che “Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175” nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

VISTO il decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante “Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, ed in particolare l'art. 1 comma 1 ai sensi del quale “le Autorità di bacino (...) adottano piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico redatti ai sensi del comma 6-ter dell'art. 17 della legge 183/1989 (...)”;

VISTI i Piani stralcio di bacino vigenti nel territorio dei distretti idrografici delle Alpi Orientali, del fiume Po, dell'Appennino Settentrionale, dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Meridionale, ed in particolare i Piano di gestione del rischio di alluvioni, approvati con distinti Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 ottobre 2016 nonché i Piani stralcio di assetto idrogeologico, approvati per i vari bacini afferenti al distretto idrografico;

VISTO, altresì, l'art. 72 comma 4 del decreto legislativo. 152/2006, ai sensi del quale “il programma nazionale di intervento e la ripartizione degli stanziamenti, sono approvati dal Presidente del Consiglio dei Ministri (...)”;

VISTO, altresì, l'art. 7 comma 2 del decreto-legge 11 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, recante “Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle



cattività produttive” ai sensi del quale è previsto che “gli interventi sono individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare”;

VISTO, il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge di conversione 9 agosto 2018, n. 97, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità” ed in particolare l'art. 2 comma 3 del medesimo ai sensi del quale “Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare esercita altresì le funzioni già attribuite alla Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di contrasto al dissesto idrogeologico e di difesa e messa in sicurezza del suolo”;

CONSIDERATO che sulla base del quadro conoscitivo della pericolosità che emerge dai Piani stralcio di bacino, ed in particolare dai Piani di gestione del rischio di alluvioni e dai Piani di Assetto idrogeologico predisposti dalle Autorità, in parallelo alla programmazione e realizzazione delle grandi opere e degli interventi urgenti e prioritari di mitigazione del rischio idrogeologico che il Ministero dell'Ambiente sta portando avanti in collaborazione con le regioni, si rende necessario valorizzare e incentivare, sia a livello programmatico che di attuazione, una nuova politica di manutenzione del territorio e delle opere di difesa del suolo;

CONSIDERATO che tale programmazione, incentrata su interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio e delle opere, costituisce un'efficace risposta anche contro gli effetti dei cambiamenti climatici che incidono sempre di più e sempre più frequentemente sul quadro della pericolosità del territorio italiano;

VISTO l'art. 69 del decreto legislativo 152/2006 prevede che “I piani di bacino sono attuati attraverso programmi triennali di intervento che sono redatti tenendo conto degli indirizzi e delle finalità dei piani medesimi” e che “I programmi triennali debbono destinare una quota non inferiore al quindici per cento degli stanziamenti complessivamente a: (...) a) interventi di manutenzione (...)”;

CONSIDERATO che i Piani di gestione del rischio di alluvioni, individuano nelle attività e nelle politiche di manutenzione del territorio e delle opere, un'azione strategica di gestione del territorio e di protezione che, in combinato con altre misure di prevenzione, di protezione, di preparazione e di risposta e ripristino, concorre al raggiungimento degli obiettivi di gestione del rischio di alluvioni nel territorio distrettuale;

CONSIDERATO che i Piani stralcio di assetto idrogeologico, adottati nel corso degli anni dalle varie Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali individuano come interventi di Piano anche interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio e delle opere;

CONSIDERATO inoltre che in tale programmazione avente ad oggetto interventi di manutenzione del territorio e delle opere non rientrano gli interventi prioritari e urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico; questi ultimi sono infatti ascrivibili per loro natura ad un diverso inquadramento sia sotto l'aspetto programmatico, procedurale-istruttorio, che in termini di modalità attuative;



VISTA la deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali n. 1 del 16 ottobre 2018 recante "decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Art. 69: Programmi di intervento. Adozione del programma stralcio (annualità 2018) relativo a interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico delle Alpi Orientali";

VISTA la deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 1 del 16 ottobre 2018 recante "decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Art. 69: Programmi di intervento. Adozione del programma stralcio (annualità 2018) relativo a interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico del fiume Po";

VISTA la deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale n. 7 del 16 ottobre 2018 recante "decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Art. 69: Programmi di intervento. Adozione del programma stralcio (annualità 2018) relativo a interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale";

VISTA la deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale n. 8 del 16 ottobre 2018 recante "decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Art. 69: Programmi di intervento. Adozione del programma stralcio (annualità 2018) relativo a interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Centrale";

VISTA la deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale n. 1 del 16 ottobre 2018 recante "decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Art. 69: Programmi di intervento. Adozione del programma stralcio (annualità 2018) relativo a interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale";

RITENUTO pertanto di dover dare un nuovo impulso all'attuazione dei Piani di bacino, nonché di valorizzare il ruolo e le competenze delle Autorità di distretto, nella loro qualità di enti pianificatori chiamati a dare una mappatura costantemente aggiornata in termini di criticità e fabbisogni, destinando, nell'ambito delle risorse finanziarie presenti sui pertinenti capitoli di bilancio, l'importo pari a 10 milioni di euro per ciascun distretto idrografico, per un importo complessivo di 50 milioni di euro, per la copertura finanziaria di un programma stralcio (annualità 2018) di interventi di manutenzione del territorio riconducibile ad un più ampio programma triennale, in attuazione degli obiettivi e delle finalità dei Piani stralcio di bacino vigenti sul territorio distrettuale;

VISTI, i programmi stralcio (annualità 2018) di interventi di manutenzione del territorio dei distretti idrografici delle Alpi Orientali, del fiume Po, dell'Appennino Settentrionale, dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Meridionale, adottati con le sopra citate deliberazioni;

RITENUTO inoltre di dover dare copertura finanziaria al programma stralcio (annualità 2018), sui pertinenti capitoli di bilancio dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per un importo complessivo di € 50.000.000,00;



PRESO ATTO che nei relativi capitoli di bilancio dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si trova la copertura finanziaria al programma stralcio per l'annualità 2018;

RITENUTO pertanto, alla luce di quanto sopra, nelle competenze di questo Ministero, procedere all'approvazione dei programmi stralcio (annualità 2018) di interventi di manutenzione del territorio dei distretti idrografici delle Alpi Orientali, del fiume Po, dell'Appennino Settentrionale, dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Meridionale;

RITENUTO necessario, adottare un Decreto Ministeriale per l'approvazione del piano stralcio per l'annualità 2018, che definisca le modalità di ripartizione delle risorse e il loro utilizzo;

DECRETA

Articolo 1

(Finalità)

1. Il presente decreto disciplina ai sensi di quanto previsto dagli articoli 69 e 70 del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i., l'approvazione, il finanziamento e le modalità attuative dei Programmi stralcio (annualità 2018) di interventi di manutenzione (in seguito anche Programmi stralcio manutenzioni 2018 o Programmi) del territorio dei distretti idrografici delle Alpi Orientali, del fiume Po, dell'Appennino Settentrionale, dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Meridionale.

Articolo 2

(Oggetto)

1. Sono approvati i Programmi stralcio manutenzioni 2018 del territorio dei distretti idrografici delle Alpi Orientali, del fiume Po, dell'Appennino Settentrionale, dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Meridionale, adottati con le deliberazioni delle Conferenze Istituzionali Permanenti delle Autorità facenti capo ai medesimi distretti e in coerenza con gli obiettivi della pianificazione di bacino.

Articolo 3

(Responsabilità del programma e monitoraggio degli interventi)

1. Allo scopo di assicurare la piena rispondenza delle opere realizzate alle finalità del presente Decreto, le Autorità di bacino distrettuali sono responsabili dei Programmi stralcio manutenzioni 2018 e provvedono al monitoraggio sull'attuazione degli interventi programmati per il rispettivo territorio.
2. Ai sensi dell'art. 63 comma 6 lett. f) del decreto legislativo 152/2006, le Autorità di bacino distrettuali devono informare periodicamente il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Conferenza Istituzionale Permanente sui progressi realizzati nell'attuazione degli interventi.

Articolo 4

(Copertura finanziaria e ripartizione delle risorse)

1. Il valore del Programma stralcio manutenzioni 2018 ammonta a complessivi € 50.000.000,00 e trova copertura finanziaria nell'ambito delle risorse presenti sui pertinenti capitoli di bilancio del Ministero dell'Ambiente.



2. Il predetto importo di €50.000.000,00 è così ripartito:
- a) €10.000.000,00 a favore dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali;
 - b) €10.000.000,00 a favore dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;
 - c) €10.000.000,00 a favore dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
 - d) €10.000.000,00 a favore dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale;
 - e) €10.000.000,00 a favore dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Articolo 5
(Attuazione degli interventi)

1. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 70 comma 4 del decreto legislativo 152/2006, gli interventi dei Programmi stralcio manutenzioni 2018 possono essere attuati in forma integrata e coordinata dai soggetti competenti, anche in base ad accordi di programma e accordi di collaborazione tra gli enti.

Articolo 6
(Modalità di trasferimento delle risorse)

1. Le risorse di cui all'articolo 4 del presente decreto, saranno trasferite con decreto direttoriale, sulle contabilità speciali a favore dei funzionari delegati di ciascuna Autorità di bacino distrettuale, nei criteri di ripartizione previsti dal succitato art.4.

Roma,

Sergio Costa

